

La lingua del modulo

superiore-4 · saggio-breve

Un museo prepara un modulo per raccogliere ricordi del quartiere. Nel primo modello si legge: «Indichi il luogo nel quale si è verificato l'episodio». Durante una prova, una visitatrice risponde: «Dove stava il forno di Gino». Il redattore vuole sostituire la frase con un indirizzo preciso. La visitatrice spiega che il forno non esiste più e che l'indirizzo attuale indica un edificio diverso. Il modulo aveva chiesto precisione, ma il suo linguaggio non aveva previsto il modo in cui un luogo può sopravvivere nella memoria.

In una versione successiva si chiede sia il nome ricordato sia il riferimento attuale, se noto. Il redattore conserva la risposta e aggiunge una nota che collega il forno a una vecchia mappa. La mappa serve a identificare il luogo, non a rendere sbagliate le parole della visitatrice. Il lettore può così distinguere ciò che la persona ha detto da ciò che l'istituzione ha ricostruito. Un archivio cerca confrontabilità, ma perde informazione se tratta ogni differenza di registro come imprecisione.

Il problema invita a distinguere una norma condivisa dai diversi usi. La norma permette di costruire testi destinati a lettori lontani; un nome locale può custodire una relazione che la formula generale non esprime. Non ne segue che ogni forma sia adeguata a ogni occasione. Se il museo deve dare indicazioni per raggiungere un ingresso, il nome di un forno scomparso non basta. Se documenta il quartiere ricordato, cancellarlo elimina proprio una parte dell'oggetto studiato.

La versione finale del modulo spiega perciò la destinazione delle due risposte e segnala separatamente la nota della redazione. La chiarezza nasce dal rapporto fra destinatario, uso e fonte, non dalla sostituzione preventiva di tutte le voci con un registro unico. È un caso contemporaneo inventato: aiuta a formulare domande sulla codificazione e sulla varietà linguistica, ma non dimostra come si parlasse nel Cinquecento né sostituisce lo studio di fonti storiche della questione della lingua.

codificazione · Definizione e organizzazione di norme linguistiche.

registro · Modo di usare la lingua in rapporto a situazione e destinatario.

Scegli un'opzione.

1. Quale coppia rispetta sia la raccolta del ricordo sia la necessità di guidare chi deve raggiungere il museo?

1. Registrare il nuovo edificio come luogo dell'episodio; usare la vecchia mappa per indicare ai visitatori la sede del museo.

2. Considerare l'espressione locale come un indirizzo alternativo valido per chi consulta l'archivio da altre città.

3. Conservare il forno ricordato con una nota; dare un riferimento attuale per raggiungere l'ingresso.

Indica se l'affermazione è vera o falsa.

2. Usando soltanto l'indirizzo attuale al posto del nome ricordato, si manterrebbe la stessa relazione fra testimonianza e luogo che realizza la nota sulla vecchia mappa.

Scegli un'opzione.

3. Perché la seconda versione può aggiungere un riferimento attuale senza cancellare il nome ricordato?

1. L'indirizzo odierno indica un edificio diverso dal forno; conservare il nome ricordato permette al museo di documentare il quartiere come compare nella memoria.

2. La visitatrice ha ricostruito la posizione dell'edificio odierno attraverso la cartografia conservata dal museo.

3. Il nuovo campo traduce l'espressione locale in una formula più condivisa, mantenendone il medesimo referente.

Scegli un'opzione.

4. Quale cambiamento nell'intervento redazionale rende verificabile il rapporto fra voce e ricostruzione?

1. Alla sostituzione con un indirizzo subentra una risposta conservata, affiancata da una nota distinta.

2. La mappa viene tolta e la visitatrice identifica il luogo da sola.

3. La testimonianza viene ricostruita nel registro dell'istituzione, con l'indirizzo recente posto nel campo del ricordo.

Indica se l'affermazione è vera o falsa.

5. Il riferimento attuale richiesto se noto e la distinzione delle due risposte permettono di separare il ricordo del luogo dalle indicazioni utili a raggiungere un ingresso.

Scegli un'opzione.

6. Quale informazione perderebbe la sostituzione inizialmente proposta, rispetto all'uso successivo della mappa?

1. Il rapporto col forno ricordato, che la mappa collega a un luogo senza correggere quella voce.
2. Il rapporto con l'edificio attuale, che la visitatrice identifica attraverso la vecchia mappa.
3. Il rapporto con l'ingresso odierno, che la mappa localizza al posto del forno scomparso.
